

Gli aumenti non colpiscono solo Palermo A Catania tasse universitarie su del 51%

Cari studenti universitari, mettete mano ai portafogli e preparate un assegno "succoso" da consegnare alla vostra università. Perché gli aumenti delle tasse non si fermano. Anzi continuano. E lo hanno fatto con un ritmo vertiginoso in questi ultimi cinque anni. Un aumento che in percentuale è stato del 38,3%. L'8,7 solo nell'ultimo anno. In media ogni studente lo scorso anno pagava 1.024,5 euro. Nel 2010 lo studente ha versato al proprio ateneo 1.113,6. E qualche università ha fatto registrare, sempre nello scorso anno, aumenti record.

È il caso di Catania, dove gli studenti erano increduli nel vedere le loro tasse aumentate del 51%, a Ferrara del 42% ed alla Federico II di Napoli del 39,6%. In controtendenza, invece, ma sempre riferito allo scorso anno, le università di Potenza con -22% di tasse in meno, Suor Orsola di Napoli (-18,8%) e Palermo, con -10% (Sulfateneo palermitano, di seguito un'intervista al rettore Lagalla che spiega i motivi di questo ribasso). Insomma per i ragazzi e le famiglie i costi per arrivare alla tanta agognata laurea lievitano. Ed il costo della vita aumenta. Ma c'è un fatto da tenere in considerazione. L'ordinamento universitario prevede che gli atenei statali non possono chiedere agli iscritti una somma che supera il 20% del finanziamento statale.

Da un'indagine del Sole 24 ore oltre la metà delle università italiane non sono in regola. Gli studenti nel 2010 hanno versato alle università 2,03 miliardi di euro a fronte di un versamento ministeriale di 6,9 miliardi di euro. E se la matematica non è un'opinione, il rapporto tra queste due cifre è del 29%, nove punti percentuali in più di quanto prevede la norma di legge. Spulciando le tabelle, 34 università su 61 non sono in regola. In alcuni casi, poi, l'eccesso è "da pazzi": in sette università, Urbino, Bergamo, Venezia, Varese, l'università statale, il politecnico e Bicocca di Milano, gli studenti hanno versato il 30 per cento rispetto al fondo ministeriale

ricevuto. Ma i bilanci parlano chiaro. Anche se pare che ci sia un accordo tacito tra università e ministero. Gli atenei sfiorano la cifra, il ministero non controlla per evitare di dover reperire altri fondi da aggiungere al finanziamento dell'università. Ora, però, si studia un metodo per abolire il limite di legge ai contributi studenteschi. Servirebbe ad evitare che la fiscalità generale, pagata anche da chi all'università non ha mai messo piede, serva a pagare una quota dei servizi utilizzati dagli studenti figli di famiglie più benestanti rispetto al dato complessivo della popolazione. E poi servirebbe pensare ad una riforma complessiva, che magari introduca una progressività nelle tasse universitarie e potenzi i controlli per i furbetti che si trovano nelle "fasce di reddito basse", ma solo per finta. Un modo furbo per pagare meno.

G.V.



N

Ateneo	Importo medio tasse	Ateneo	Importo medio tasse	Ateneo	Importo medio tasse
Milano Politecnico	1.726	Padova	1.207	Verona	987
Milano Statale	1.499	Brescia	1.172	Parma	957
Bologna	1.426	Urbino	1.133	Perugia	945
Venezia Iuav	1.411	Genova	1.125	Pisa	940
Modena-Reggio E.	1.329	Torino	1.119	Torino Politecnico	937
Pavia	1.327	Ferrara	1.113	Camerino	901
Siena	1.261	Udine	1.102	Catania	717
Venezia	1.254	Milano Bicocca	1.088	Cagliari	565
Varese	1.252	Roma Foro Italico	1.028	Napoli Parthenope	528
Trieste	1.227	Siena Stranieri	1.019	Palermo	501